

Le questioni dell'ambiente Proroga della gestione, da Napoli è arrivata una semplice comunicazione

Samte, le quote della società «trasferite» ai Comuni

L'ipotesi consentirebbe alla società di continuare a essere operativa

Paolo Bontempo

Rifiuti, via al periodo transitorio che consenta l'applicazione della nuova legge regionale. La Samte, dunque, va avanti fino alla definitiva costituzione e operatività dell'Ato. La «pezza di appoggio» della Regione, ossia la nota inviata alla società provinciale dei rifiuti ha consentito al momento di non creare emergenze e disagi, e, quindi, di non interrompere la continuità della gestione dell'impiantistica. È chiaro che una semplice comunicazione, sebbene ufficiale, non equivale a una proroga giuridicamente supportata

da atti amministrativi, decreti o norme statali. Per il momento, però, è sufficiente per garantire un servizio pubblico essenziale erogato dalle cinque società provinciali dei rifiuti della Campania, tra le quali, appunto, la Samte Srl. Però, è parso di capire che la Samte e il suo amministratore unico, Nicolino Cardone, attendono che alla nota segua possibilmente, anche, un provvedimento amministrativo ad hoc che confermi la continuità.

L'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, d'altronde, in precedenza aveva richiesto al Governo ancora un periodo transitorio fino all'operatività degli Ato. Se tale richiesta non dovesse essere accordata, e a quanto pare nel decreto Milleproroghe non vi è traccia, la stessa Regione, con propri atti, garantirebbe un periodo transitorio di gestione provinciale.



La struttura Lo Stir di Casalduni specializzato nella lavorazione dei rifiuti

L'attesa

Da palazzo Santa Lucia si attende documento ufficiale. Ancora fermi gli Ato

Lo scenario futuro dovrebbe prevedere una gestione fondata sugli Ato (Ambiti territoriali ottimali) attraverso cui i Comuni saranno i veri attori del ciclo. Nodo cruciale, però, sarà proprio il futuro della società provinciale di gestione del ciclo dei rifiuti. A questo punto diventa essenziale non disperdere il patrimonio di conoscenze e di capacità professionali per la gestione del nuovo ciclo. Vi sono varie alternative. Le società, potrebbero essere estinte e sostituite dalla nascita di nuove società attivate dagli Ato, oppure, altra ipotesi, le società potrebbero continuare ad operare attraverso il trasferimento delle quote societarie dalla Provincia ai Comuni, associati negli Ato, per il tramite dell'istituto della convenzione, come definito dall'articolo 30 del Testo Unico degli Enti Locali.